

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 9  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## D'Alema: «Lo Stato non è in rotta»

Oggi vertice a Milano sulla criminalità. Berlusconi attacca: sabato il Polo in piazza  
**Intervista al ministro Diliberto: le garanzie non si toccano, non torno al Medioevo**

**I CAVALIERI  
CHE PUNTANO  
AL PEGGIO**

ROBERTO ROSCANI

**I** problemi della sicurezza dei cittadini appartengono a quel terreno «speciale» in cui valgono percezioni e parametri diversi. Ormai sappiamo (e i numeri offerti dalle relazioni d'apertura dell'anno giudiziario lo confermano) che il numero complessivo di crimini nel nostro paese non ha subito alcun vertiginoso aumento, che il numero degli omicidi e dei tentati omicidi semmai è in calo. Ma sappiamo altresì che l'eccezionale addensarsi di delitti a Milano nei primi giorni del nuovo anno ha provocato allarme e preoccupazione tra la gente. A questo allarme sarebbe sciocco rispondere invocando i numeri statistici. Ma sarebbe al tempo stesso drammaticamente sbagliato farsi guidare da reazioni emotive che pure bisogna rispettare e comprendere. È un ragionamento che dovrebbe valere per tutti: per lo Stato, per la politica e per l'informazione. Cominciamo dalla fine, ovvero dall'informazione: quello che abbiamo visto in questi giorni non è il tentativo di indagare e conoscere i fenomeni nuovi della criminalità (piccola e grande) quanto di calcare i sentimenti. Al punto che - tagliato fuori dal circuito emotivo - un giornale romano ha parlato di «paura» nella capitale dove invece non è successo nulla di così straordinario. E in più i media hanno preso a sparare in maniera indifferenziata sugli immigrati, indicati da tutti come i colpevoli della fiammata violenta, del tutto al di là delle prove e delle indagini svolte. Ma questo del

SEGUE A PAGINA 2

**MILANO** «Lo Stato non è in rotta, siamo nelle condizioni di dare una risposta efficace» nella lotta contro la criminalità. D'Alema non ha dubbi e ricorda come siano già stati conseguiti «rilevanti successi» con la ripresa «dell'azione di contrasto da parte dello Stato». Alla vigilia del vertice contro la criminalità che presiederà oggi a Milano, il premier risponde alle critiche di chi parla di «lassismo», come fa Berlusconi che, appena rientrato dai Caraibi, salta sul carro della manifestazione indetta da An e chiama la piazza per il fine settimana sconsigliando anche il sindaco del Polo, Albertini, che ha chiesto e ottenuto la visita del ministro dell'Interno nelle zone più a rischio della città. Intanto il Guardasigilli replica a chi critica l'abolizione dell'ergastolo o le leggi sui benefici: non torno al Medioevo, dice Diliberto a *L'Unità*, le garanzie non si toccano.

**ANDRIOLO RICCIO SACCHI**  
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

**IL POOL**  
**I pm si difendono  
«Noi siamo  
in prima linea»**

**MILANO** Ancora sott'assedio: così il pool Mani pulite vive le polemiche di questi giorni. Pensano solo a Tangentopoli? Davigo cita Trilussa: quando comandano i conigli, cosa può fare un leone? E Colombo: l'anno scorso, ricorda, solo io ho seguito 198 procedimenti per criminalità comune. E D'Ambrosio: «Nel pool ci sono 6 pm su 88. Dalla creazione della Dda, nel '94, si sono effettuati più di 5 mila arresti: sarebbe una procura che trascura la lotta ai criminali?»

**RIPAMONTI**  
A PAGINA 3

**LA POLIZIA**  
**Il questore  
«Qui c'è gente  
che non cede»**

**MILANO** «Stiamo lavorando tutti a ritmi serratissimi, sono giornate pesanti, non abbiamo voglia di polemiche». Giovanni Finazzo è a Milano da poche settimane, respinge ogni polemica: «I nostri agenti controllano ogni giorno decine di persone, locali, strade. E lì chiedi comincio a capire quali sono i movimenti di certi personaggi. A questo lavorano sia le strutture decentrate che altre più specializzate, come la Digos».

**ROSSI**  
A PAGINA 4

**L'ANNO GIUDIZIARIO**  
**I giudici: leggi  
permissive  
pochi finanziamenti**

**ROMA** Apre l'anno giudiziario nei vari distretti, i procuratori generali hanno puntato il dito contro «i vergognosi stanziamenti in bilancio e il modo di legiferare, che ha portato a una crisi del principio di legalità». Lo stesso ministro della giustizia Diliberto ha ammesso l'inadeguatezza dei fondi. Sul fronte criminalità, a Catanzaro raddoppiano gli omicidi e nel Centro-Nord aumenta la criminalità legata all'immigrazione clandestina.

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 4 e 5

## La parità scuote la giunta emiliana

Scontro sulla scuola. Bellillo: non aggirate la Costituzione

**BOLOGNA** Venti di crisi sulla Giunta regionale dell'Emilia Romagna guidata dal diessino Antonio La Forgia, che ha chiesto le dimissioni dell'assessore Mariucci (anche lui Ds) per contrasti sul «progetto scuola». Il punto dolente della legge regionale riguarda l'erogazione di un assegno di studio, di diverso importo, a favore di studenti sia di scuole pubbliche sia di private, con la media del sette e con famiglie dal reddito non superiore ai 50 milioni. Se la legge all'esame del consiglio regionale la prossima settimana, prevedesse «forme surrettizie di finanziamento alle scuole private», la ministra degli Affari regionali Katia Bellillo (Comunisti Italiani), che sta «osservando da vicino» il dibattito, assicura che porterà la questione al Consiglio dei ministri.

**VENTURA**  
A PAGINA 10



**L'ECONOMIA**  
**Fs, tariffe «su misura»  
Treu: azienda sotto esame**

**BIONDI**  
A PAGINA 6



**Trattativa non stop  
per i metalmeccanici**

**MASOCCO**  
A PAGINA 7

## Addio De André la voce degli ultimi



Si è spenta la voce di Fabrizio De André, «quello che cantava gli ultimi». Quello che «veniva dall'alta borghesia ma ha passato la vita a denunciare le ipocrisie del vivere borghese». L'ha ricordato così, la Radio Vaticana. E subito, ieri pomeriggio, davanti alla camera mortuaria dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, in tanti hanno voluto portargli il loro saluto. Tra i fiori, anche rose rosse e blu, i colori della sua squadra del cuore, il Genoa. I funerali si svolgeranno domani, in forma pubblica, nella basilica genovese di Santa Maria Assunta.

**CECCARELLI MENDUNI SOLARO**  
ALLE PAGINE 21, 22 e 23

**UN DESTINO  
SOLITARIO**

ARNALDO BAGNASCO

**F**abrizio De André ci ha lasciati. Era uno di noi, ragazzi con la maglietta a righe cresciuti durante le manifestazioni genovesi del 1960 contro il congresso del Msi e il governo Tanbroni. Uno come tanti, curioso e attento, immischiato nel desiderio di cambiare il mondo, renderlo più giusto e onesto. Lo conoscevo fin da ragazzo, fin dai tempi «infamanti» in cui faceva la rivista goliardica della Compagnia

SEGUE A PAGINA 2

**CONTRO  
L'IPOCRISIA**

RENATO NICOLINI

**C**on Fabrizio De André scompare un grande testimone della mentalità degli anni Sessanta e Settanta. Alla forma piana e ritmata ma per favorire la parola piuttosto che il ritmo quasi timida, per accenni smorzati piuttosto che per esclamazioni, della musica di Fabrizio De André, corrisponde una evidente radicalità dei contenuti. E come se De André voglia rallentare gli attimi convulsi della

SEGUE A PAGINA 22

## Con Veltroni nella Birmania di San Suu Kyi

Intervista al Nobel, sorvegliata speciale del regime: «Aiutateci a uscire dalle gabbie»

**CHE TEMPO FA**  
di MICHELE SERRA

### Legalità

È strano come da sinistra ancora si levino voci, anche autorevoli, che mettono in guardia contro le campagne anti-criminalità. È strano perché «zero tolerance», tolleranza zero, è un concetto che ha facilmente attecchito, specie a sinistra, per esempio nel campo della violenza sessuale. E si sta facendo strada anche nella lotta al lavoro minorile. Forse che le persone più esposte alla criminalità diffusa (scippi, rapine, furti) non sono le più deboli, come gli anziani o i più poveri, che non possono permettersi sistemi di sicurezza efficaci? Capisco: gli eccessi di legittima difesa, e di legalità, preoccupano per i loro possibili strascichi autoritari. Ma l'esasperazione di maggioranze sempre più colpite, e ansiose, non è proprio ciò che si vorrebbe alimentare con i giri di vite autoritari? Perché, allora, si deve lasciare sempre alla destra politica e a quella sociale, sotto forma di partiti o di comitati di vigilantes inferociti, la bandiera della legalità? Legalità è una buona parola d'ordine quando si tratta di mettere in galera un assessore corrotto, e una cattiva parola d'ordine quando si tratta di punire una rapina a mano armata? Qualcuno mi aiuta a capire meglio?

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO BOCCONETTI

**RANGOON** Quattro, cinque immagini della Birmania. O di Burma, come la chiamano nel resto del mondo, o di Myanmar, il suo antichissimo nome recuperato dal regime militare che la governa in una delle sue periodiche campagne nazionaliste. Quattro o cinque immagini sulle mille che ti aggrediscono. La sterminata serie di banchetti lungo il fiume Yangon: cassette di legno per la frutta rovesciate. Dietro, centinaia di birmani espongono e provano a vendere un pacchetto di sigarette uno, una scatola di detersivo, uno spazzolino. Oppure, appena fuori della capitale, su quella che chiamano l'autostrada diretta a Pago, dove c'è una delle più antiche pagode, il lento camminare di uomini e

SEGUE A PAGINA 12



Il premio Nobel Aung San Suu Kyi con Walter Veltroni

## La ministra contro BancoNapoli «Così discrimina le donne»

**ROMA** Le politiche di assunzione del personale adottate dal Banco di Napoli sono lesive delle pari opportunità tra i sessi. La denuncia è di Laura Balbo, ministra per le Pari Opportunità, che ritiene «incomprensibile» la decisione del Banco di Napoli di assumere per chiamata diretta cento nuovi addetti, specificando che per le impiegate l'età massima richiesta è di 20 anni, se diplomate, e 26 anni, se laureate. Per gli uomini il limite è invece di 24 e 28 anni. «Il fatto è ritenuto particolarmente grave visto che riguarda un'azienda di credito a prevalente capitale pubblico. È evidente che la differenza di età determina uno svantaggio per le donne rispetto all'accesso al lavoro»: la ministra Balbo ha quindi deciso di portare il caso all'attenzione del ministro del Tesoro Ciampi.

**MORELLI**  
A PAGINA 2

Dal libro di **Primo Levi** un grande film di **Francesco Rosi** con **John Turturro**  
**La Tregua**  
Giovedì in edicola la videocassetta a 14.900 lire  
**IU**  
L'occasione colta

